

## SENIGALLIA, INCONTRO DEL MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI

*Lavoro. Soprattutto per i giovani*

Obiettivo lavoro, soprattutto per i giovani. Con una avvertenza al Governo: «Le misure a tempo hanno il fiato corto rispetto all'obiettivo della crescita stabile del paese. Le soluzioni allo studio, quali la decontribuzione per l'assunzione di giovani o la riduzione del cuneo fiscale, dovrebbero essere modulati e soprattutto strutturali per invertire concretamente la rotta», specifica il presidente del Movimento cristiano dei lavoratori Carlo Costalli.

A Senigallia Mcl, costola delle Acli ormai corpo autonomo e organizzato capillarmente, sta celebrando l'incontro annuale, in vista di appuntamenti nodali per il mondo cattolico: la Conferenza sulla famiglia e la 48ª settimana sociale dei cattolici. Il tema è già nel titolo dell'incontro e non è di circostanza: «Il Lavoro che vogliamo. Libero, creativo, partecipativo e solidale (cit. quest'ultima dall'Evangelii gaudium, ndr)». La platea è formata da quasi tutti giovani. Interventato ieri Fabiano Longoni, direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Cei. La «destrutturazione» del mercato del lavoro in Italia è quella che è, analizza Costalli: dal 2008 al 2016 -936 mila occupati nell'industria; +574 mila posti di lavoro in più nei servizi; -1 milione di operai e artigiani, +480 mila addetti tra il personale non qualificato; +752 mila addetti nelle attività esecutive di servizi e commercio. Nella p.a. persi 230 mila posti di lavoro con la crescita di lavoro precario, che supera le 450 mila unità.

«In questo quadro non è più sufficiente oggi parlare di crisi, poiché è una chiave di lettura concettualmente povera», ha avvisato il presidente Mcl. A latere dell'incontro Costalli si è soffermato con *ItaliaOggi* sulle proposte di

interventi economici per evitare che i segnali di crescita «si trasformino in un fuoco di paglia»; proposte che sono altrettanti inviti al mittente governativo a riflettere in vista della legge di Stabilità. Con una premessa chiara: «l'innalzamento del rapporto deficit pil è una follia: sono ferocemente contrario. È una manovra elettorale e non ci rende credibili in Europa. Se Renzi avesse utilizzato i 20 miliardi del Jobs act in interventi strutturali il mercato del lavoro ne avrebbe tratto maggior vantaggio. Invece il Jobs act è stato un fallimento: primo perché è monco della parte relativa alle politiche attive di welfare; secondo, perché provvedimenti mirati e a tempo drogano il mercato del lavoro». Controproposte? «Una politica fiscale appropriata che riguardi il lavoro dipendete e il datore di lavoro ma che sia di ampio respiro temporale».

La campagna elettorale per le politiche è alle porte ma Mcl non vuole «eleggere una casa» tra i tre poli in lizza.

«Siamo nel solco del populismo europeo. Vedrei bene come candidati premier Calenda (ministro dello sviluppo economico, ndr) e Antonio Tajani (presidente Parlamento Ue) per il centro destra. Anche Minniti è bravo. Il Movimento 5 stelle... non pervenuto. Renzi un fallimento, ha tradito le aspettative. Siamo per le liste civiche e in Sicilia faremo un esperimento: una lista con scudo crociato insieme all'Udc». In Mcl, dice Costalli, le critiche si fanno con i contenuti e con i fatti: 300 circoli in più alla fine dell'anno, +22% dei servizi forniti dai suoi patronati, corsi di formazione in Cattolica, terzo collettore del 5 per mille. Avanti, fedeli al progetto.

*da Senigallia, Claudia Morelli*



Carlo Costalli